

Mario Albertini

Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Altiero Spinelli

Pavia, 21 agosto 1966

Caro Altiero,

rispondo solo oggi alla tua lettera perché mi ha messo in imbarazzo. È un lavoro che vorrei fare, ma che non ho il tempo di fare: ho l'Università, il giornale, la rivista, la Commissione italiana, la lotta precongressuale...

Io non ho dati per un lavoro sull'influenza del Mfe sulla politica estera italiana, anche se credo di aver capito bene il momento cruciale della Ced e il senso della tua lotta. Ho solo concetti, intuizioni, e i pochissimi dati che a me sembrano rilevanti per capire, ma che non bastano certo per fare un rapporto a terzi. Se fosse possibile avere i dati da qualche tuo collaboratore, forse potrei provare a fare qualcosa, ma solo dopo il Congresso.

Ti allego una velina – è una semplice questione burocratica, una risposta a una lettera di Lotti in copia anche a te. Ti allego anche una lunga lettera che ho rivolto a dei federalisti nuovi di Genova, nello sforzo che sto facendo per stringere le fila sulla mia visione attuale della situazione europea. Non so se tu hai visto quanto ho scritto finora sul giornale, in ogni modo qui c'è una sintesi.

Avrei caro il tuo parere, e ancor più che tu avessi, come mi pare da qualche segno, la stessa visione. In questo caso tu dovresti però prendere la testa della Commissione italiana, con una formula che desse a te la presenza romana e a me una presenza al Nord. Io faccio quel che posso, ma se si tratta davvero, come mi pare, di intervenire nel cuore del processo politico, sarebbe necessaria una vera presenza romana, che solo tu puoi assicurare.

Con i miei migliori saluti